

UNO STUDIO AMERICANO SEMBRA ASTROLOGIA, È MEDICINA

di Antonella Filippi

CHI NASCE A MAGGIO HA SALUTE DI FERRO LE NOSTRE MALATTIE LE DECIDE IL CALENDARIO



Non è astrologia ma ci somiglia. Ora a confabulare coi pianeti per dirci quali disastri ci aspettano saranno quei genitori che decidono di procreare. Una ricerca della Columbia University di New York, pubblicata sul *Journal of American Medical Informatics Association*, ha calcolato con un algoritmo le coincidenze tra le nascite di 1.7 milioni di persone in un arco di 28 anni e la presenza di quasi 1.700 malattie. Risultato? I più sani nascono a maggio - come se il complean-



MENO FORTUNATI SAREBBERO GLI «OTTOBRINI»: SONO I SOGGETTI PIÙ CAGIONEVOLI TRA TUTTI QUELLI NATI NEI DODICI MESI

no potesse predire le malattie - i più malaticci a ottobre. Le notizie più confortanti, nel 2015, sono riservate, dunque, ai nati a maggio che avrebbero la più bassa tendenza a ogni tipo di patologia, mentre meno fortunati sarebbero gli ottobri: hanno la salute più cagionevole di tutto lo zodiaco, pardon, di tutto il calendario, con una marcata tendenza a patologie mentali come la sindrome da deficit di attenzione e iperattività. Per i nati a marzo, invece, i rischi risulterebbero legati soprattutto a malattie cardiovascolari, mentre chi compie gli anni a dicembre sarebbe colpito da disturbi respiratori con maggiore frequenza. Prossimamente sapremo noti-



zie sugli altri mesi.

«All'inizio tutti erano scettici, o ridevano», racconta uno degli autori dello studio, Nicholas Tatonetti, ricercatore presso il Columbia University Medical Center. E continua: «Ma questa non è astrologia: la stagionalità veicola i fattori ambientali variabili presenti al momento della nascita e stiamo imparando di più sul grande ruolo che l'ambiente, e le interazioni gene-ambiente, giocano nel nostro sviluppo. Questo potrebbe essere un modo per iniziare a mappare gli effetti dell'ambiente sulla nostra genetica. I cambiamenti nella dieta e le ondate annuali di infezioni potrebbero influenzare la crescita dello sviluppo del bambino, con un effetto persistente sulla sua salute lungo i decenni successivi. Si può anche essere esposti a diversi tipi di allergeni durante le diverse stagioni. Quando si tratta di vista, per esempio, alcuni studi hanno dimostrato che i periodi di oscurità aiutano a regolare la crescita del bulbo oculare: ecco che i bambini nati in inverno hanno meno probabilità di portare gli occhiali. Poi c'è la vitamina D, che viene prodotta quando la pelle è esposta al sole».

È la nebulosità a rendere affascinanti questo oroscopo-salute che si basa su un rigore scientifico ma che, attraverso uno sguardo attento alle antiche visioni dei mesi, potremo adattare ai nostri desideri, al turbine della nostra fantasia per evitare un dis/astro futuro. Molti scienziati amano l'astrologia e la fisica quantistica sta aprendo gli occhi sulla grande connessione di tutto con tutto e sull'unico ritmo cosmico che regge l'universo. Noi, popolo turbato e insicuro, chiediamo lumi ai mesi per evitare ai figli da mettere in cantiere un'esistenza pericolante se non addirittura minacciosa. Questo studio, bisogna dirlo, innesca immaginazione. (*ANFI*)

L'INTERVISTA. Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di Pediatria: «Non c'è relazione causa/effetto tra i mesi e lo stato fisico dei nostri piccoli»

«È LA GRAVIDANZA CORRETTA A FAR NASCERE BIMBI SANI»

Uno sguardo al web e si scopre che la ricerca della Columbus University non è la sola del genere e, tra le tante fantasiose ricerche sull'argomento, le teorie degli studiosi newyorkesi a volte rimangono imprigionate in evidenti contraddizioni, altre vengono accostate a studi precedenti. Per esempio: alla fine degli anni '90, Leonid Gavrilov dell'Università di Chicago aveva scoperto che erano le persone nate in autunno a vivere più a lungo. Da allora ha confermato la sua tesi con molti studi differenti, riguardo ai centenari e una sua ricerca ha evidenziato che i bambini nati in autunno hanno circa il 40% in più di probabilità di arrivare a 100 anni rispetto alle persone nate in marzo.

Sreeram Ramagopalan dell'Università di Oxford ha esaminato le cartelle cliniche di quasi 60mila pazienti in Inghilterra, dimostrando che i bambini nati in inverno e primavera sono in genere più a rischio di schizofrenia, depressione e disturbo bipolare. Un ulteriore studio del 2011 privilegiava, invece, in quanto a longevità i neonati d'autunno.

Spiega Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di Pediatria: «Non c'è evidenza tra nascita e sviluppo di una patologia, se non nel caso dei problemi respiratori più frequenti in chi nasce nei mesi invernali. La relazione tra mese di nascita e salute esiste in quanto associazione epidemiologica non co-



Giovanni Corsello

me associazione di causa/effetto».

«Quindi non si può dare una valenza scientifica alla teoria?»

«Come dicevo, il dato epidemiologico segnalato non è frutto di una congiuntura astrale, e questo è chiaro, ma il risultato di alcuni meccanismi che si sommano. Certamente nascere in autunno o in inverno aumenta i rischi di patologie respiratorie, può predisporre a una maggiore fragilità il sistema cardio-respiratorio. Chi nasce in primavera o in estate gode dell'azione benefica del fattore ambientale sull'espressione dei prodotti di alcuni geni, e qui entriamo nel campo dell'epigenetica».

«Quale nesso esiste tra nascita e sistema immunitario?»

«Ci sono dei fattori che hanno effetti positivi: il latte materno, la vitami-

na D, i probiotici sono capaci in alcuni casi di intervenire sull'organismo e svolgere una funzione di difesa. Lo stesso inquinamento ambientale, per esempio, può innescare una diversa modalità di espressione dei geni e in questo caso è importante l'effetto protettivo indotto dall'allattamento al seno che si riverbera sul sistema immunitario».

«Il ruolo della vitamina D?»

«La vitamina D è correlata all'esposizione solare e aumenta i suoi livelli in circolo durante la primavera e l'estate. Prima si pensava fosse correlata al metabolismo dell'osso, oggi sappiamo che interviene nella protezione dell'organismo: la sua azione è maggiore nel periodo pri-

maverile, quando se ne rinforza la presenza».

«È azzardato suggerire a futuri genitori di scegliere settembre per dedicarsi di buona lena a mettere in cantiere un figlio, in modo da farlo nascere a maggio?»

«Il suggerimento che mi sento di dare a chi vuole portare avanti una gravidanza, non è quello di soffermarsi sul mese del concepimento ma di mettersi nelle migliori condizioni per un concepimento sicuro, facendo prevenzione, evitando l'esposizione all'alcol e al fumo anche nel periodo pre-concezionale. Sono fattori che, come si sa, influiscono negativamente sull'embrione e sul feto» (*ANFI*).

MEDICINA. Una ragazzina di 13 anni aveva dovuto ricorrere all'espianto per un tumore, a 23 la reintroduzione di alcune cellule e adesso, a 27, la sospirata maternità

Ovaio congelato e reimpiantato dopo 10 anni: ora è mamma

ROMA

«È possibile diventare mamma anche se si hanno malattie terribili, per cui bisogna sottoporsi a terapie molto pesanti, anche se queste si sviluppano quando si è molto giovani. Lo hanno dimostrato i medici dell'Erasme Hospital di Bruxelles, che per la prima volta al mondo sono riusciti a ottenere una gravidanza da una donna di cui era stato con-

gelato un ovaio a 13 anni, prima ancora che avesse completato lo sviluppo».

Il caso, descritto sulla rivista *Human Reproduction*, riguarda una donna proveniente dalla Repubblica del Congo, a cui era stata diagnosticata una anemia falciforme, una malattia che richiede per la cura un trapianto di midollo, preceduto però da un ciclo di chemioterapia che

«disabilita» il sistema immunitario per limitare il rischio di rigetto. Prima della procedura la bimba, che allora aveva appunto 13 anni e 11 mesi, ha subito l'asportazione dell'ovaio destro che è stato congelato, mentre l'altro si è danneggiato irrimediabilmente durante la chemioterapia.

Dieci anni dopo i medici hanno reimpiantato una parte del tessuto

congelato, ottenendo il ritorno delle mestruazioni in cinque mesi e la gravidanza, portata a termine ora che la donna ha 27 anni.

«Questo è un traguardo importante - spiega Isabelle Demeester, che ha coordinato il trapianto - perché sono proprio i bambini i pazienti che possono beneficiare di più dalla procedura in futuro».

Oltre che per malattie come que-

sta, ricorda Nicola Surico, presidente del Collegio dei Chirurghi e past president della Società italiana di ginecologia (Sigo), l'altro campo di applicazione delle tecniche che preservano la fertilità è quello dei tumori. «È un tema molto attuale perché si sta abbassando molto l'età in cui compaiono alcuni tumori, come la leucemia o come quelli che riguardano proprio l'apparato ripro-

duttivo - spiega - le tecniche di congelamento dell'ovaio, completo o in parte, sono ormai eseguite anche in Italia, con il primo caso che risale al 2012 a Torino».

In Italia, spiega Surico, ci sono circa mille donne che avrebbero bisogno di queste tecniche. «Le società scientifiche stanno facendo grandi campagne di sensibilizzazione tra i medici - sottolinea l'esperto - Vogliamo che i medici sappiano che c'è questa possibilità, e che informino le pazienti».

PIER DAVID MALLONI